

VERBALE n. 958

Il giorno 22 del mese di giugno 1995, si è riunito, nella sede di via Goito, n. 4 il Collegio dei Revisori della Cassa DD.PP. per esaminare il rendiconto deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 1° giugno 1995, riguardante la gestione della Sezione autonoma ex "Agensud" dell'esercizio 1994.

Con la Sezione autonoma ex "Agensud", istituita ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, si è provveduto a trasferire alla Cassa DD.PP. alcune attività di competenza dell'ex Dipartimento per gli interventi straordinari del Mezzogiorno e della ex Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno. Detta attività è stata prevista con gestione e rendiconto separato, ai sensi dell'art. 19, comma 8 del citato decreto legge. (Decreto legge n. 228 del 9 aprile 1994, art. 8 e art. 9).

Il rendiconto chiuso al 31 dicembre 1994 espone nell'attivo dello Stato Patrimoniale crediti per anticipazioni verso il Tesoro per £ 558,9 miliardi, e £ 84,6 miliardi per interessi sulle anticipazioni stesse calcolati al 9%. Nell'ambito delle passività va menzionato il debito verso la Cassa di £ 606,3 miliardi e mandati inestinti per £ 37,2 miliardi.

Per quanto riguarda il conto economico, questo espone, tra le spese ed oneri, gli interessi passivi sul conto corrente con la Cassa DD.PP. per £ 47,9 miliardi e dal lato delle rendite e profitti si evidenziano interessi attivi su anticipazioni per lo stesso importo.

I predetti interessi - ai sensi dell'art. 8 del richiamato decreto legislativo n. 96/93 - vengono dati a mutuo 5 anni al Tesoro al tasso vigente per i mutui della Cassa a decorrere dal secondo esercizio successivo alla restituzione del capitale anticipato.

Tutto ciò premesso il Collegio dei revisori esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'approvazione del rendiconto dell'esercizio 1994.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

*Avv. Arnaldo MARCELLI - Presidente
Dott. Domenico GIUSEPPINI - componente
Avv. Francesco TROCCOLI - componente*

PAGINA BIANCA

PARTE II

*Deliberazione e Relazione della Corte dei Conti
Sezione Enti Locali*

PAGINA BIANCA

Deliberazione n. 2/1995**SEZIONE ENTI LOCALI**

Composta dai seguenti Magistrati:

Presidente: Prof. Salvatore Buscema

Componenti: Dott. Felice Masi - Dott. Francesco Compasso - Dott. Luigi Peluso - Dott. Antonino Sancetta - Dott. Giuseppe Salvatore Larosa - Dott. Corrado Valvo - Dott. Giovanni Battista Goletti - Dott. Benito Caruso - Dott. Antonio De Troia - Dott. Umberto Cazzuola - Dott. Gennaro Faracca - Dott. Franco Franceschetti - Dott. Antonio Galiani - Dott. Luigi Condemmi - Dott. Guido Maccagno - Dott. Francesco Petronio

Nelle adunanze del 7 luglio e del 21 luglio 1995:

- visto il R.D. legge 26 gennaio 1933, n. 241, convertito dalla legge 8 giugno 1933, n. 733;
- visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;
- vista la legge 13 maggio 1983, n. 197;
- udita la relazione del Consigliere Giuseppe Salvatore Larosa, nell'adunanza del 7 luglio 1995;
- sentiti il Prof. Giuseppe Falcone, Direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti, e il Dott. Domenico Giuseppini, membro del Collegio dei revisori della Cassa Depositi e Prestiti, il 7 luglio 1995;
- esaminati i rendiconti della gestione dell'esercizio 1994 della Cassa Depositi e Prestiti, della Sezione autonoma per l'intervento finanziario S.I.R., della Sezione autonoma ex Agensud, e della Sezione autonoma per l'Edilizia residenziale pubblica;

Considerato

1. I rendiconti della gestione dell'esercizio 1994 della Cassa Depositi e Prestiti, della Sezione autonoma per l'intervento finanziario S.I.R. e della Sezione autonoma ex "AGENSUD" sono stati deliberati dal Consiglio di

amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti nella riunione del 1° giugno 1995.

Con delibera adottata lo stesso giorno, il Consiglio di amministrazione della Sezione autonoma per l'Edilizia Residenziale pubblica ha approvato il rendiconto della Sezione omonima della Cassa Depositi e Prestiti per l'esercizio 1994.

Detti rendiconti trasmessi alla Corte il giorno successivo, recano le risultanze di cui appresso:

CASSA DEPOSITI E PRESTITI - GESTIONE PRINCIPALE

Stato patrimoniale:

Attività	315 268 347 382 944
Passività	315.150 119 068 732

Eccedenza positiva	118.228.314.212
---------------------------	------------------------

Conto economico:

Rendite e profitti	19 200 861 439 600
Spese ed oneri	19 082 633 125 388

Utile di esercizio	118.228.314.212
---------------------------	------------------------

SEZIONE AUTONOMA PER L'INTERVENTO S.I.R.

Stato patrimoniale:

Attività	27 526 424 779
Passività	26 928 178 522

Eccedenza positiva	598.246.257
---------------------------	--------------------

Conto economico:

Rendite e profitti	1.403 701 947
Spese ed oneri	805.455 690

Utile dell'esercizio	598.246.257
-----------------------------	--------------------

SEZIONE AUTONOMA EX "AGENSUD"**Stato patrimoniale:**

Attività	645.150.766.682
Passività	645.150.766.682

Conto economico:

Rendite e profitti	47.948.639.764
Spese ed oneri	47.948.639.764

SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE**Stato patrimoniale:**

Attività	32.105.036.066.325
Passività	32.088.214.678.246

Eccedenza positiva	16.821.388.079
---------------------------	-----------------------

Conto economico:

Rendite e profitti	160.144.196.970
Spese ed oneri	143.322.808.891

Utile di esercizio	16.821.388.079
---------------------------	-----------------------

2. Il Collegio dei revisori ha attestato, ai sensi dell'articolo 2403 del codice civile, la concordanza dei dati dei suddetti rendiconti con le scritture contabili regolarmente tenute dall'Amministrazione, avendo effettuato i prescritti controlli e verifiche, sia durante l'anno, sia in sede di chiusura dei conti delle singole gestioni.
3. In conformità del piano delle rilevazioni e dei criteri indicati nella deliberazione n. 10/1993 del 17 dicembre 1993, la Sezione nel corso dell'esercizio ha esercitato il controllo assegnatole dalla legge ed ha svolto le particolari indagini programmate, riguardanti il finanziamento della maggiore spesa corrente per il servizio sanitario nazionale e per il trasporto pubblico locale, nonché le gestioni delle Sezioni autonome ex Agensud e per l'edilizia residenziale pubblica.

Sulla base delle verifiche e dei controlli eseguiti la Sezione può dichiarare che i rendiconti in esame sono regolari, formulando riserva per l'insufficiente motivazione delle operazioni contabili che hanno consentito di evidenziare, come risultato della gestione 1994, tanto nello stato patrimoniale che nel conto economico, un utile di esercizio conseguito mediante l'utilizzazione del fondo per futuri oneri dei buoni postali fruttiferi, accumulato negli esercizi precedenti con quote annuali, ed avente la consistenza complessiva di 760,7 miliardi, comprendente l'ultima quota di 171,6 miliardi accantonata nel 1993. Il Consiglio di amministrazione non ha evidenziato i motivi della scelta di utilizzare l'intero fondo, anziché la parte di esso sufficiente a determinare l'equilibrio dei conti. La Sezione, permanendo le ragioni che avevano determinato l'accantonamento per futuri oneri dei buoni postali fruttiferi, invita l'amministrazione a ricostituirlo.

In ordine all'andamento della gestione ed ai risultati delle indagini svolte, la Sezione riferisce nell'allegata relazione.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione Enti Locali:

- dichiara regolari, con la riserva di cui in motivazione e con l'invito all'amministrazione a ricostituire l'accantonamento per futuri oneri dei buoni postali fruttiferi, i rendiconti della gestione principale della Cassa Depositi e Prestiti, della Sezione autonoma per l'intervento S.I.R., della Sezione autonoma ex "AGENSUD" e della Sezione autonoma per l'Edilizia Residenziale relativi all'anno 1994;

ordina che i rendiconti medesimi, muniti del proprio visto, siano restituiti alla Cassa depositi e prestiti e che copia della presente deliberazione, con l'unita relazione, sia trasmessa alla competente Commissione Parlamentare di Vigilanza ed inviata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

L'ESTENSORE

Cons. Giuseppe Salvatore LAROSA

IL PRESIDENTE

Prof. Salvatore BUSCEMA

Relazione sui rendiconti della Cassa Depositi e Prestiti e delle gestioni annesse

esercizio 1994

SINTESI dei risultati della gestione

Le disponibilità liquide per la gestione propria a fine 1994, aumentate di 3.079,8 miliardi rispetto all'esercizio precedente, ammontano a 32.174,5 miliardi, e sono costituite da nuovi afflussi di 24.505 miliardi, e da capitali rientrati da investimenti pregressi per 7.669,5 miliardi. I nuovi afflussi hanno componenti positivi e negativi: i primi ammontano a 28.473,3 miliardi, presentano un incremento di 12.144,7 miliardi rispetto al 1993, e tra di essi prevale il risparmio postale il cui gettito netto, pari al saldo tra i depositi ed i rimborsi dell'anno depurato degli interessi maturati a favore dei risparmiatori nel corso del 1994, è di 12.750,2 miliardi, costituisce l'importo più alto del decennio 1985-1994, e testimonia la preferenza accordata dai risparmiatori a questo tipo di impiego, risultato concorrenziale a quelli presenti nel mercato, e particolarmente ai titoli del debito pubblico. Componenti negativi sono i fondi dei conti correnti postali che presentano a fine esercizio il deflusso di 3.968,3 miliardi, con la diminuzione, rispetto al 1993, di 9.898,2 miliardi.

Gli investimenti della Cassa con i fondi propri nel 1994 principalmente riguardano:

- concessioni di mutui per 19.136,3 miliardi, dei quali 5.532,8 miliardi con fondi dei conti correnti postali (+12.632,1 miliardi);*
- impieghi nel conto corrente fruttifero con il Tesoro al tasso del 7,5 per cento, ove affluiscono i fondi del risparmio postale non altrimenti investiti, con saldo a fine esercizio di 9.548,3 miliardi (+3.406,8 miliardi);*
- anticipazioni per l'EFIM in liquidazione di 3.622,4 miliardi;*
- prestiti obbligazionari per l'IRI spa di 2.500 miliardi.*

Il conto economico della Cassa per il 1994 presenta rendite e profitti di 18.850,1 miliardi; spese ed oneri di 18.731,9 miliardi e, per differenza, l'utile di esercizio di 118,2 miliardi, diminuito di 1.423,5 miliardi rispetto all'anno precedente. La diminuzione dell'utile è determinata dall'incremento delle spese ed oneri (+2.924 miliardi) che è maggiore dell'aumento delle rendite e profitti (+1.500,5 miliardi). In particolare, le spese di amministrazione (risultate di 1.887,9 miliardi) sono cresciute di 970,2 miliardi rispetto al 1993 per l'aumento degli oneri del servizio della raccolta del risparmio postale previsto nella convenzione con l'Ente Poste sottoscritta lo scorso

anno; inoltre, l'aumento degli interessi passivi (risultato di 2.120,1 miliardi) supera di 655,6 miliardi l'incremento degli interessi attivi, e deriva dall'eccezionale crescita della raccolta del risparmio postale; infine, l'impiego di parte consistente delle nuove disponibilità nel conto corrente fruttifero con il Tesoro al tasso del 7,5 per cento procura alla Cassa un rendimento inferiore di circa un punto percentuale rispetto al costo medio da essa sopportato per la raccolta, valutato intorno all'8,5 per cento, situazione che determina una perdita per i capitali così impiegati.

Il risultato evidenziato nel conto economico sarebbe stato negativo se la Cassa non avesse utilizzato la quota di 171,6 miliardi accantonata nel 1993 per i futuri oneri dei buoni postali fruttiferi. Poichè la Cassa non ha chiarito i motivi della scelta di utilizzare l'intera quota, facendo così apparire un utile, anzicchè la parte di essa necessaria a dimostrarne l'equilibrio della gestione, la Sezione Enti Locali nel dichiarare la regolarità dei rendiconti, ha formulato riserva per l'insufficiente motivazione.

La situazione patrimoniale della gestione propria al 31 dicembre 1994 presenta attività per 275.078,4 miliardi, aumentate di 22.109,5 miliardi rispetto all'anno precedente, e passività di 275.813,3 miliardi - comprendenti il fondo di dotazione di 6.309,4 miliardi ed il fondo di riserva di 5.927,7 miliardi - cresciute nello stesso periodo di 23.436,9 miliardi, con un saldo negativo di 734,8 miliardi, mentre nell'anno 1993 si era notato un saldo positivo di 592,6 miliardi. Ai fini dello stato patrimoniale la Cassa ha utilizzato il fondo per futuri oneri dei buoni postali fruttiferi, accumulato negli esercizi precedenti con quote annuali, ed avente la consistenza complessiva di 760,7 miliardi. Permangono le ragioni per la ricostituzione del predetto fondo, la cui presenza consente di ridurre gli squilibri che potrebbero essere causati nei conti da oneri gravanti esclusivamente nell'esercizio di normale scadenza di una raccolta postale eccezionale, ovvero di una eccezionale richiesta di rimborsi.

Il patrimonio netto della Cassa (12.355,3 miliardi), è aumentato di 320,8 miliardi soprattutto per la distribuzione dell'utile realizzato nel 1993 (1.541,6 miliardi) tra il fondo di dotazione e le riserve, secondo le prescrizioni di legge.

CAPITOLO 1°

Andamento della gestione propria. Formazione delle disponibilità operative; finanziamenti deliberati, attività delle gestioni speciali e delle Sezioni autonome

***Afflusso di nuove
disponibilità finanziarie
ai fondi "propri".
L'andamento della
raccolta del risparmio
postale***

1.1 *L'afflusso di nuovi capitali nel 1994 è stato di lire 28.473,3 miliardi (prospetto n. 1), con incremento, rispetto all'anno precedente, di 12.144,7 miliardi, prevalentemente verificatosi nel risparmio postale (+ 12.993,1 miliardi), nonché nelle obbligazioni emesse dalla Cassa (+ 329,6 miliardi) e nelle cartelle in circolazione (+ 95 miliardi). Minori afflussi rispetto al 1993 si sono verificati nei conti correnti con enti vari (- 285,8 miliardi), nei depositi in numerario (- 145,9 miliardi) e nei mutui in valuta (- 842,8 miliardi).*

Il gettito globale del risparmio postale (26.165,8 miliardi) include 13.415,6 miliardi (+ 1.855,8 miliardi rispetto al 1993) di interessi maturati a favore dei risparmiatori nel corso del 1994, capitalizzati a fine anno al netto dell'imposta che grava sui medesimi risparmiatori. Al netto di tali interessi, il gettito di danaro fresco - pari al saldo tra i depositi ed i rimborsi dell'anno - è di 12.750,2 miliardi; costituisce l'importo più alto tra quelli registrati nel decennio 1985-1994; supera dell'82,2 per cento il risultato più elevato realizzato nello stesso periodo (6.998,1 miliardi nel 1988). Lo stesso saldo nel 1993 era positivo per 1.612,8 miliardi, mentre nel 1992 risultava negativo per 1.137,8 miliardi (prospetto n. 2).

I rimborsi di risparmio postale, sono aumentati del 26,7 per cento, essendo passati da 23.714,3 miliardi a fine 1993, a 30.034,3 miliardi a fine 1994, importo che supera di quasi 4.800 miliardi quello più elevato che era stato registrato dal 1985 (25.240,8 miliardi nel 1992). La percentuale di incremento dei rimborsi nel 1994 è rimasta al di sotto di quelle registrate nel 1991 (27,6%) e nel 1992 (27,5%).

I depositi evidenziano l'incremento del 68,9 per cento, essendo passati da 25.327,1 miliardi a fine 1993 (che pure costituiva l'importo più elevato dal 1985) a 42.748,5 miliardi a fine 1994.

L'analisi del saldo positivo del risparmio postale nel 1994 individua, per la prima volta dal 1990, soltanto componenti positivi: i buoni a termine, con un saldo di 6.187,8 miliardi (il più elevato fra quelli dei tre componenti nell'esercizio 1994 e nel decennio dal 1985) aumentato di 4.438,1 miliardi rispetto al 1993; i libretti con un saldo di 5.323,7 miliardi, aumentato di

4.043,1 miliardi rispetto all'esercizio precedente; i buoni ordinari con un saldo di 1.238,7 miliardi, aumentato di 2.656,2 miliardi rispetto all'anno precedente e tornato positivo dopo un triennio di crescenti saldi negativi (prospetto n.3).

Le variazioni verificatesi nei depositi, nei rimborsi e nei saldi nel 1994 rispetto al 1993 mostrano, nel saldo totale, una variazione positiva di 11.137,4 miliardi (+690,6%).

Le variazioni dei depositi, tutte di segno positivo, sono comprese tra il 44,7% dei libretti ed il 121,4% dei buoni a termine. Le variazioni dei rimborsi, anch'esse di segno positivo, sono comprese tra il 7,1% dei buoni ordinari ed il 76,6% dei buoni a termine (tabella n.4).

L'indicato afflusso di denaro fresco (12.750,2 miliardi) segnala che i risparmiatori, dopo la fuga attuata nel 1992, hanno mostrato particolare interesse per i prodotti postali, soprattutto per i buoni a termine e per i libretti. Queste forme di raccolta del risparmio, per le quali sono rimasti invariati i tassi di interesse fissati negli anni precedenti, hanno riacquisito convenienza economica per effetto delle generalizzate diminuzioni dei tassi di rendimento verificatesi nel 1993 e continuate nel 1994 per vari prodotti finanziari offerti ai risparmiatori, e particolarmente per i titoli del debito pubblico.

**Disponibilità
finanziarie prove-
nienti dal servizio
dei conti correnti
postali**

- 1.2 L'amministrazione postale nel 1994 ha prelevato, dal conto corrente fruttifero al tasso del 4,35 per cento che intrattiene con la Cassa depositi e prestiti (ove deposita i fondi disponibili rispetto a quelli normalmente occorrenti per la gestione del servizio dei conti correnti postali) più di quanto vi abbia versato: in conseguenza, il saldo di detto conto - che al 31 dicembre 1993 ammontava a 50.432,2 miliardi - è diminuito di 3.986,3 miliardi, attestandosi a 46.445,9 miliardi.

In correlazione con il segnalato decremento, nel 1994 è diminuito di 4.093,5 miliardi il saldo del conto corrente fruttifero al 4,50 per cento che la Cassa intrattiene con il Tesoro, ove investe i fondi ricevuti dalle Poste (prima Amministrazione dello Stato, ed ora Ente pubblico economico in base al d.l. 1° dicembre 1993, n. 487, convertito con modifiche in L. 29 gennaio 1994, n. 71) provenienti dal servizio dei conti correnti postali, eccedenti le normali esigenze del servizio.

Il Ministro del tesoro, con decreto n. 205198 del 14 dicembre 1993 ha elevato, con effetto dal 1° gennaio 1994, dal 4 per cento al 4,5 per cento, il

tasso annuo di interesse sul predetto conto corrente con la Cassa. Per effetto delle norme che disciplinano le relazioni tra i tassi di questo conto e di quello intrattenuto dalle Poste con la Cassa per la gestione dei fondi disponibili dei conti correnti postali, l'aumento del tasso disposto dal Ministro del tesoro nel primo conto, in quanto mantiene il nuovo tasso al di sotto di quello medio annuo lordo che la Cassa consegue da tutti i capitali amministrati, determina per il conto Poste-Cassa un tasso che è inferiore di quindici centesimi rispetto al primo (art. 14 decreto-legge luog.le 6 settembre 1917, n. 1451, come modificato dal decreto leg.vo luog.le 22 novembre 1945, n. 822). La Cassa, quindi, dal 1° gennaio 1994, corrisponde alle Poste, sul saldo del conto con le stesse intrattenuto, l'interesse calcolato al tasso annuo del 4,35 per cento.

Per evitare che l'aumento del costo della provvista della Cassa (passato dal 3,85% al 4,35%) produca squilibri nei suoi conti nei casi in cui la stessa, in base a leggi speciali, deve impiegare i fondi ricevuti dalle Poste in mutui o anticipazioni a tassi legislativamente fissati (compresi tra 3,70% e 4,05%), divenuti inferiori al nuovo costo del 4,35 per cento (nel qual caso la Cassa subirebbe una perdita pari alla differenza tra il maggior tasso che deve pagare per la provvista di fondi, e quello minore che deve riscuotere per l'impiego degli stessi fondi) il decreto del Ministro del tesoro ha escluso che il nuovo tasso di remunerazione in favore delle Poste si applichi ai capitali residui dei mutui concessi dalla Cassa al 31 dicembre 1993 in base a leggi speciali. Per la remunerazione degli stessi capitali alle Poste, è stato fissato l'interesse del 3,35 per cento a carico della Cassa.

***Rientri di capitale
dagli investimenti
pregressi della
gestione propria.
Formazione delle
disponibilità operative***

- 1.3** *I capitali che nel 1994 sono rientrati alla Cassa dagli investimenti pregressi sono stati 7.669,5 miliardi (+12,4% rispetto al 1993), e prevalentemente riguardano l'ammortamento di mutui in contanti (7.009,7 miliardi), mentre l'ammortamento dei mutui in cartelle, quello del prestito in obbligazioni per il finanziamento dell'EFIM ed il rimborso di titoli hanno concorso complessivamente con 659,8 miliardi (prospetto n. 6).*

I rientri di capitali, rispetto al 1993, sono aumentati di 849,3 miliardi (+246,2%): 885,6 miliardi riguardano l'ammortamento di mutui in contanti; 67,5 miliardi l'ammortamento del prestito in obbligazioni per l'EFIM ed il rimborso di titoli, mentre l'ammortamento di mutui in cartelle ha fatto registrare rispetto al 1993, minori rientri di capitali di 103,8 miliardi.

I rientri di capitali, aggiunti ai nuovi flussi considerati nei paragrafi precedenti, hanno costituito disponibilità liquide ammontanti a 32.174,5 miliardi (+10,5% rispetto al 1993; prospetto n.7). La variazione positiva

(3.079,8 miliardi) che si riscontra nel totale delle disponibilità liquide rispetto al 1993, è determinata dai nuovi afflussi di fondi propri (+12.978 miliardi), mentre i fondi dei conti correnti postali hanno fatto registrare un decremento di 9.898,2 miliardi.

**Investimenti ed
impieghi fruttiferi
deliberati nel 1994
sui fondi propri**

- 1.4** Le concessioni di mutui con fondi propri nel 1994 sono state di 13.603,5 miliardi e, rispetto all'esercizio precedente, sono aumentate di 7.204,4 miliardi (+112,6%).

Il saldo del conto corrente fruttifero con il Tesoro (al 7,50%), che accoglie i fondi provenienti dalla raccolta postale, non altrimenti investiti, è risultato di 9.548,3 miliardi e presenta, rispetto al 1993, un aumento di 3.406,8 miliardi (prospetto n. 8).

Il movimento complessivo nel portafoglio della Cassa dei titoli degli istituti al cui capitale la Cassa ha partecipato sino alla emanazione del decreto-legge n. 333/1992, che ha disposto la cessione gratuita al Tesoro delle sue partecipazioni¹⁾, presenta nel 1994 una diminuzione di 46 miliardi (prospetto n. 9), determinata dall'aumento dei titoli IMI (146,2 miliardi), e dalla diminuzione dei titoli Crediop ed Icipu (-178,8 miliardi), di quelli dell'Istituto per il Credito Sportivo (-8,3 miliardi), e del Melior Consorzio (-5,1 miliardi).

**Investimenti ed
impieghi fruttiferi
disposti nel 1994
sui fondi prove-
nienti dal servizio
dei conti correnti
postali**

- 1.5** Sui fondi provenienti dai conti correnti postali sono stati concessi nuovi mutui di 5.532,8 miliardi in base a leggi speciali, con un aumento, rispetto alle concessioni dell'esercizio precedente, di 5.427,7 miliardi (prospetto n.10).

Il conto corrente fruttifero con il Tesoro al 4,50 per cento, concernente la gestione dei fondi dei conti correnti ed assegni postali, evidenzia un saldo negativo di 4.093,5 miliardi, con un peggioramento, rispetto al 1993, di 10.694,8 miliardi.

¹⁾ Sulle vicende delle partecipazioni della Cassa nel corso del 1992, vedasi la Relazione sull'esercizio 1992, capitolo 5°, paragrafo n. 2.

Interventi finanziari attuati nel 1994 con i fondi delle gestioni speciali

- 1.6** *La Cassa nel 1994, con i fondi delle gestioni speciali, ha concesso mutui per 273,8 miliardi, con una diminuzione di 85,2 miliardi rispetto all'esercizio precedente, nel quale era stata registrata una diminuzione di 271,1 miliardi. I mutui hanno riguardato finanziamenti alle ferrovie in concessione o in gestione governativa, ai sensi della legge n. 910/86 (230,3 miliardi, importo di poco superiore a quello dell'anno precedente), nonché finanziamenti per lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno, ai sensi della legge n. 44/86 (43,5 miliardi, importo inferiore di 85,7 miliardi rispetto al 1993).*

I contributi erogati con i medesimi fondi sono stati 535,2 miliardi, con diminuzione di 242,6 miliardi rispetto al 1993, in cui si era verificata la diminuzione di 1.576,9 miliardi (prospetto n. 11). Questi contributi sono stati erogati per la metanizzazione del mezzogiorno, ai sensi della legge n. 784/80 (369,7 miliardi con diminuzione di 44,7 miliardi) e per lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno, ai sensi della legge n. 44/86 (165,5 miliardi, con diminuzione di 197,9 miliardi).

Finanziamenti disposti nel 1994 sui fondi della Sezione per l'edilizia residenziale pubblica

- 1.7** *La Sezione autonoma per l'edilizia residenziale, istituita con l'articolo 10 della legge 5 agosto 1978 n. 457, nel 1993 ha concesso mutui per 22 miliardi, con un aumento di 10,1 miliardi rispetto all'esercizio precedente, nel quale era stata registrata una diminuzione di 19,5 miliardi. Le concessioni sono state effettuate a comuni, ai sensi delle leggi n. 94/82 (art. 3) e 118/85 (art. 3), con fondi provenienti dal bilancio del Ministero dei lavori pubblici. Non sono stati concessi mutui agli istituti autonomi per le case popolari con i fondi propri della Cassa depositi e prestiti.*

La Sezione ha erogato complessivamente 2.045,9 miliardi per contributi, con una diminuzione di 46,7 miliardi rispetto a quanto erogato nel 1993 (prospetto n. 12). In particolare, sono stati erogati: 1.591,1 miliardi (+40,9 miliardi rispetto al 1993) per edilizia sovvenzionata; 432,6 miliardi (-79,8 miliardi) per edilizia convenzionata; 18,4 miliardi (-4,8 miliardi) per edilizia sperimentale; 2,8 miliardi (-2,8 miliardi) a comuni ai sensi della legge n. 899/66; 1 miliardo per urbanizzazioni di aree, ai sensi della legge n. 865/71.

**Riepilogo generale
dei mutui concessi
dalla Cassa Depositi
e prestiti nel 1994**

1.8 *La Cassa nell'esercizio 1994 ha concesso con i fondi propri mutui per complessivi 13.603,5 miliardi, con l'aumento di 7.204,4 miliardi rispetto all'anno precedente, determinato da maggiori concessioni di mutui per leggi speciali (+6.337,6 miliardi), di mutui ordinari (+672 miliardi) e di mutui a Comuni fino a 5.000 abitanti (+196,7 miliardi), ed altresì, da minori concessioni di mutui (-1,9 miliardi) agli Istituti autonomi per le case popolari (prospetto n. 13).*

Le concessioni hanno riguardato:

- *mutui in base a leggi speciali 10.154,9 miliardi,*
- *mutui ordinari 2.820,3 miliardi,*
- *mutui a comuni fino a 5.000 abitanti 628,3 miliardi,*

Con i fondi dei conti correnti postali le concessioni di mutui, tutte in base ad espressa autorizzazione di legge, sono state di 5.532,8 miliardi, con un aumento di 5.427,7 miliardi rispetto all'anno precedente.

Con i fondi del bilancio dello Stato, sono stati concessi mutui per 65,5 miliardi, con una diminuzione di 73,7 miliardi rispetto all'anno precedente.

Con fondi degli istituti di credito le concessioni di mutui sono ammontate a 230,3 miliardi, importo di poco superiore a quello dell'anno precedente.

Nel complesso, sono stati concessi mutui per 19.432,1 miliardi, con aumento di 12.558,9 miliardi rispetto al 1993.